

GIOVEDÌ  
il PIONIERE

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Comizio a Roma per il 43. della fondazione del PCI

## Ingrao: nessun intervento

Nuovo passo ultimativo presso Makarios

### Imminente l'aggressione all'Isola?

Attesa per oggi a Londra la risposta dell'arcivescovo - Londra chiede alla NATO un corpo di diecimila soldati

LONDRA, 2. Il piano anglo-americano per l'occupazione dell'isola di Cipro da parte di una forza armata della NATO è stato oggi presentato al Presidente Makarios dal rappresentante speciale inglese a Nicosia, Cyril Pickard. Costui aveva già, nei giorni scorsi, esposto il progetto a Makarios che però l'aveva respinto, dichiarandosi nuovamente favorevole ad un'azione dell'ONU per portare a soluzione la crisi cipriota. Il nuovo passo di Pickard presso il Presidente Makarios — annunciato ufficialmente da un comunicato del ministero britannico per il Commonwealth — è la prova più evidente della crescente pressione, minacciosa e ricattatoria di Londra e Washington sui dirigenti ciprioti per ottenere via libera alle forze della NATO. Londra e Washington stanno sollecitando i governi atlantici a impegnarsi nella impresa, partecipando alla formazione di un corpo di spedizione di diecimila soldati.



NICOSIA — Un posto di osservazione inglese sulla terrazza dell'albergo Ledra e cipriota. (Telefoto ANSA-L'Unità)

### Un preciso dovere

Oggi il Consiglio dei ministri si occuperà finalmente di politica estera. Saragat dovrà fare un rendiconto particolareggiato delle impressioni raccolte durante i viaggi in America e in Gran Bretagna e nel corso dei colloqui con il cancelliere e con il ministro degli Esteri della Repubblica di Bonn. Il ministro degli Esteri dovrà inoltre esporre le linee che si ripromette di seguire a Parigi dove egli e metà del governo accompagnerà il presidente della Repubblica. Tutto ciò implica una presa di posizione precisa sulla questione che è stata al centro di questa attività diplomatica, e cioè la forza multilaterale nucleare della Nato. Le reticenze, gli equivoci, le mezze ammissioni dovranno essere liquidate per lasciar posto ad una definizione dell'atteggiamento che il governo di centro-sinistra intende assumere. Il governo dovrà infine pronunciarsi sul riconoscimento della Cina.

È assai probabile, tuttavia, che oggetto principale della discussione in seno al Consiglio dei ministri sia la questione di Cipro, che è diventata di drammatica attualità. È ormai risaputo, nonostante i tentativi della Farnesina di nascondere, che il nostro paese è stato officioso per l'invio di un contingente militare nella questione di Cipro, che è diventata di drammatica attualità. È ormai risaputo, nonostante i tentativi della Farnesina di nascondere, che il nostro paese è stato officioso per l'invio di un contingente militare nella questione di Cipro, che è diventata di drammatica attualità. È ormai risaputo, nonostante i tentativi della Farnesina di nascondere, che il nostro paese è stato officioso per l'invio di un contingente militare nella questione di Cipro, che è diventata di drammatica attualità.

## italiano a Cipro

Colombi: farla finita col gruppo di potere bonomiano

AVEZZANO, 2. Il compagno Arturo Colombi, della Direzione del PCI, ha parlato oggi ad Avezzano, di fronte a un folto uditorio. Il recente convegno dei quadri dirigenti della consorte bonomiana — ha esordito Colombi — ha dato modo a Paolo Bonomi di presentarsi ancora una volta come il vero ministro della agricoltura. Lo ha fatto con la tracotanza di chi sa di avere imposto la politica agraria del governo di centro sinistra e di avere ottenuto da questo una senatoria generale per quel che contermina lo scandalo dei mille miliardi.

La sfrontatezza di Bonomi ha oltrepassato ogni limite in ordine al problema della riforma della Federconsorzi. Ha affermato che nessun uomo verrà abbandonato, che non verranno accettate imposizioni dall'alto, che l'adeguamento dei compiti dell'organizzazione federconsortile è una questione che sarà decisa dal suo gruppo; a queste perentorie affermazioni sono seguiti i fatti. Il dottor Costa presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, che aveva posto alcune esigenze di riforma e che aveva rimesso la questione al governo è stato invitato dal Ministro dell'Agricoltura ad adeguarsi alla volontà di Bonomi. Infatti, nella riunione recente del Consiglio di amministrazione della Federconsorzi, tutto si è concluso con l'approvazione all'unanimità di una serie di punti che niente hanno a che fare con una riforma dell'Ente. La cosa è stata risolta «in famiglia», esautorando Parlamento e governo.

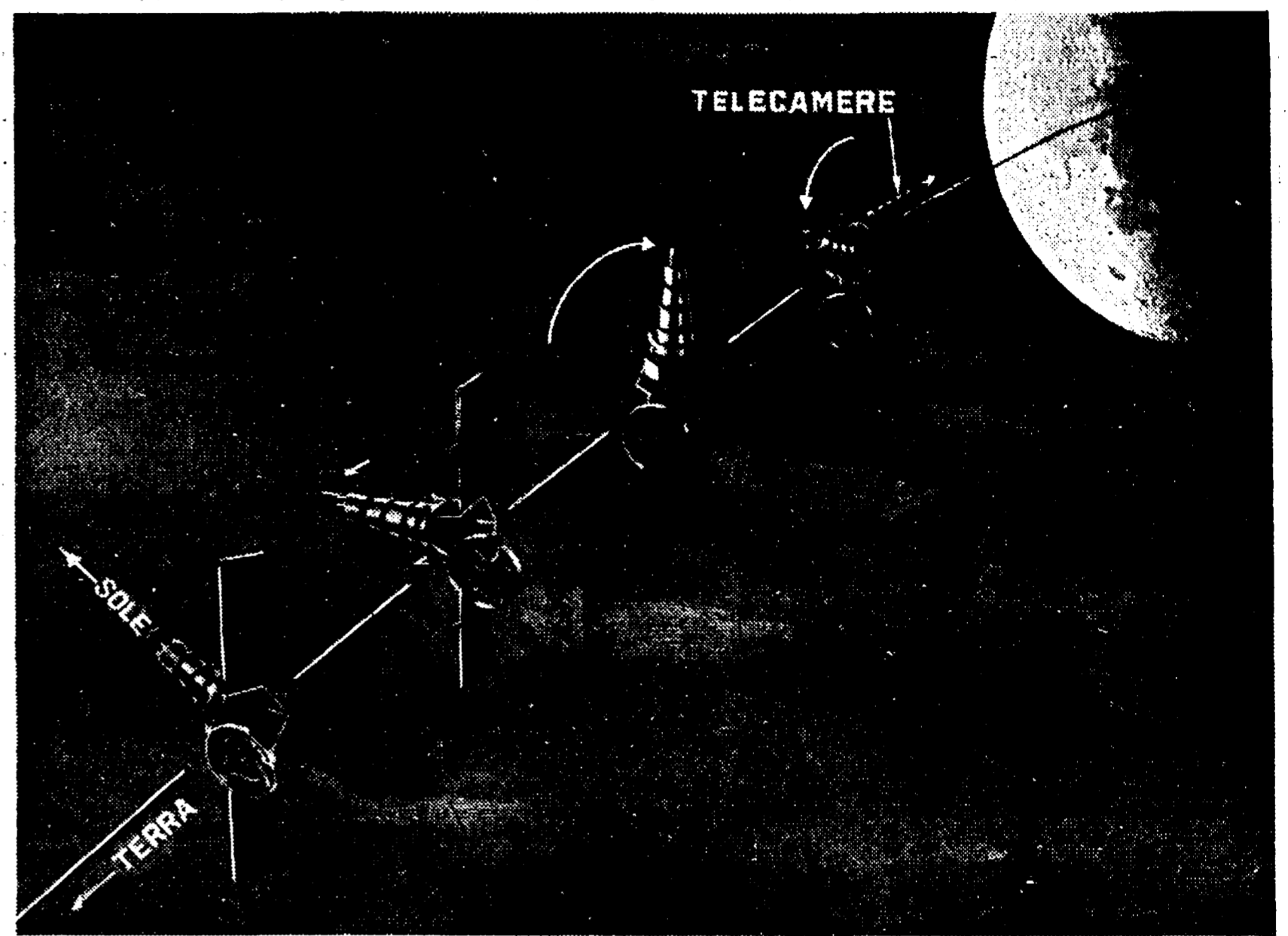
A questo punto il parlamento comunista ha rilevato come Bonomi abbia imposto la continuazione della vecchia politica, secondo cui gli enti di sviluppo e la programmazione devono essere concepiti nella linea del «piano verde». Bonomi ha rilanciato la fallita linea di divisione tra operai e contadini. Fedele interprete degli interessi dei monopoli e del capitalismo agrario, chiede il blocco dei salari ed in cambio offre il blocco dei prezzi dei prodotti agricoli in modo da poter ridare maggiore slancio al processo di accumulazione e al sovrappiù nell'industria e nell'agricoltura.

La nostra politica estera continua a muoversi su vecchi binari - Ormai indifferibile il riconoscimento della Cina. Indispensabili l'autonomia del movimento operaio e la sua unità per avviare la programmazione e le riforme di struttura.

Gli indirizzi, poco confortanti, della politica estera del governo di centro-sinistra, l'impostazione in grandissima parte inaccettabile per i lavoratori, del programma economico; i pericoli legati al forzato e voluto rallentamento dell'attività parlamentare; la necessaria unità fra partiti del sinistra italiana; infine i gravi problemi che travagliano una grande città come Roma e l'esigenza di fare sempre più forte, combattivo e dinamico il nostro partito; questi temi principali del discorso che il compagno Ingrao ha tenuto ieri, di fronte a una affollata platea, al teatro Adriano a Roma. L'occasione per questo ampio discorso era il 43. anniversario della fondazione del PCI; il tema era «Unità del movimento operaio nella lotta per la democrazia e il socialismo».

Come sempre, ha esordito Ingrao, i comunisti celebrano i loro anniversari nel modo più giusto per un partito politico: affrontando i temi principali del momento. In questo momento, ha proseguito, sarei molto imbarazzato a fare un bilancio, anche critico, dell'attività del nuovo governo: di attività infatti ce n'è stata assai poca. Qui Ingrao ha sottolineato come appunto la lunga stasi dei lavori parlamentari, i molti casi significativi più volte denunciati dai comunisti e che testimoniano la volontà della maggioranza di affidare all'esecutivo molte delle funzioni che spettano al Parlamento, facciano sorgere serie preoccupazioni. La Costituzione italiana, ha detto, parla chiaro e parla un linguaggio democratico che non è quello dell'accentramento nelle mani del governo di ogni iniziativa, fuori dei poteri di controllo delle Camere.

Alla stasi in molti settori, ha proseguito Ingrao, corrisponde in politica estera una attività che va però in una direzione, lungo una linea di fondo, che non possono non allarmare. Si nota, ha detto, una persistente incapacità del governo a cogliere le grandi novità che si sono realizzate nel mondo in pochissimi anni. Cuba e l'Algeria, ha detto Ingrao ricordando di essere appena tornato da un viaggio nell'isola dei Caraibi, sono lo stato abbandonato sotto un camion in sosta lungo un'autostrada che conduce a Liberty, nel Mississippi. Degli assassini di una irrazza; ma non ci sono dubbi — come ha ammesso anche la polizia — che il giovane negro è stato vittima di un'azione punitiva; egli era infatti un ardente sostenitore della campagna per l'integrazione razziale negli Stati Uniti; aveva partecipato a numerose manifestazioni e depono anche contro un gruppo di assassini bianchi in un processo recente per questo era inviso alle autorità: alla polizia come al magistrato. Il coroner Ballue ha anche aggiunto di essere certo che Allen è stato rapito da più persone. Egli è giunto infatti alla conclusione che Louis Allen è stato ucciso mentre alcuni uomini lo tenevano fermo



Le varie fasi della manovra di avvicinamento del «Ranger 6» alla Luna. È visibile il progressivo orientamento delle telecamere verso la superficie del satellite; ma a questo punto è mancata l'energia necessaria per effettuare le riprese.

Nostro servizio PASADENA (California) 2. Questa mattina, alle 10,24, rispettando sino al secondo la tabella di marcia prevista dai suoi costruttori il «Ranger 6» si è schiantato sulla Luna. Solo che non ha investito sulla Terra neppure una

immagine del nostro satellite naturale. La delusione è grande tra gli scienziati ed i ricercatori del Jet Propulsion Laboratory, l'ente che ha curato la costruzione del «Ranger 6» e che ne ha controllato il volo per tutta la sua durata.

Il direttore dell'ente, dottor William Pickering ha dichiarato pochi minuti dopo aver appreso il fallimento dell'impresa: «Le telecamere non hanno funzionato a dovere. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni verranno attentamente analizzate le cause di questo sesto fallimento. Per il momento non posso e non voglio affacciare alcuna ipotesi. Tuttavia voglio ricordare che sono in programma altri tre «Ranger» del tutto simili a quello che abbiamo testato lanciato».

Da parte sua il dottor Homer Newell, rappresentante della NASA, l'ente governativo sotto il cui auspicio si svolgono tutti i programmi spaziali degli Stati Uniti, ha affermato: «Certo, la delusione è amara. Ma proprio perché in fondo fallimenti come questi sono previsti e messi in bilancio preventivamente abbiamo provveduto alla costruzione in serie dei satelliti tipo «Ranger». Ne lanceremo un altro entro un mese e speriamo che questa sia la volta buona».

Il programma americano di esplorazione fotografica della Luna, come abbiamo già detto, registra così il se-

sto fallimento consecutivo. Per questo programma, la cui realizzazione è indispensabile per poi procedere ai tentativi di atterraggio dei primi astronauti americani sulla Luna che dovrebbero essere compiuti verso la fine di questo decennio, vengono spesi dagli Stati Uniti 250 milioni di dollari, pari ad oltre 150 miliardi di lire.

Il direttore del programma «Ranger», Harris Schermeier, ha sottolineato che il mancato funzionamento delle sei telecamere sistemate a bordo del satellite è imputabile o alle telecamere stesse oppure ai due trasmettitori televisivi di bordo. Ha aggiunto che per il momento non si è ancora in grado di stabilire quale delle due cause ha provocato il fallimento dell'impresa.

Il «Ranger 6» era entrato nella zona di attrazione lunare nella notte tra sabato domenica e la sua velocità era andata aumentando man mano che si avvicinava all'obiettivo. Tutto pareva marciare alla perfezione, tanto che gli scienziati hanno rinunciato ad una seconda eventuale correzione della rotta che era in programma. Non ve n'era bisogno. Le cose si sono messe male negli ultimi minuti. Alle 10,09, quando il veicolo spaziale aveva già incominciato la sua vertiginosa schizzata verso il Mare della Tranquillità, dalla Terra è stato inviato il radiosegnale che ha azionato un sistema di riscaldamento delle telecamere. Il segnale è stato regolarmente ricevuto, a 280.000 chilometri di distanza. Gli scienziati adde-

### Obiettivo Luna

LUNIK I — Lanciato il 2 gennaio 1959 (peso 1.472 kg.), non entra in orbita, dalla Luna.  
LUNIK II — Lanciato il 12 settembre 1959 (peso 1.511 chilogrammi), impatta sulla superficie lunare.  
LUNIK III — Lanciato il 4 ottobre 1959 (peso 1.553 kg.), circumnaviga la Luna a 7.000 km. di distanza minima e dalla distanza di 60 mila km. fotografa «la faccia nascosta» della Luna.  
LUNIK IV — Lanciato il 2 aprile 1963 (peso 1.511 kg.), passa a 8.500 dalla Luna.

RANGER I — Lanciato il 23 agosto 1961 (peso 306 kg.), non entra in orbita.  
RANGER II — Lanciato il 18 novembre 1961 (peso 306 chilogrammi), non entra in orbita.  
RANGER III — Lanciato il 26 gennaio 1962 (peso 330 kg.), passa a 46.450 km. dalla Luna.  
RANGER IV — Lanciato il 23 aprile 1962 (peso 331 kg.), si infrange, senza trasmettere foto, sulla Luna.  
RANGER V — Lanciato il 18 ottobre 1962 (peso 342 kg.), manca la Luna per 750 km.

### Mississippi

## Leader negro assassinato con un colpo alla nuca

Lo hanno rapito gli squadristi bianchi, lo hanno tenuto fermo centro la ruota d'un camion, gli hanno sparato

LIBERTY, 2. Un giovane negro è stato assassinato con un colpo di pistola alla nuca e il suo corpo è stato abbandonato sotto un camion in sosta lungo un'autostrada che conduce a Liberty, nel Mississippi. Degli assassini non si sa nulla, ma non ci sono dubbi — come ha ammesso anche la polizia — che il giovane negro è stato vittima di un'azione punitiva; egli era infatti un ardente sostenitore della campagna per l'integrazione razziale negli Stati Uniti; aveva partecipato a numerose manifestazioni e depono anche contro un gruppo di assassini bianchi in un processo recente per questo era inviso alle autorità: alla polizia come al magistrato. Il coroner Ballue ha anche aggiunto di essere certo che Allen è stato rapito da più persone. Egli è giunto infatti alla conclusione che Louis Allen è stato ucciso mentre alcuni uomini lo tenevano fermo

potrà ravvivare le manifestazioni per l'integrazione razziale e essere l'esca per nuovi scontri fra i negri e i razzisti bianchi che nel Mississippi, data la totale complicità della polizia e delle altre autorità, sono particolarmente violenti. La scoperta del delitto è stata fatta casualmente, ieri sera, su un tronco autostradale in prossimità di Liberty. Un agente motociclista della polizia stradale superando un camion in sosta ha notato una macchia scura fra le ruote. Si trattava del cadavere di un uomo con la testa insanguinata. All'obitorio ogni dubbio che potesse essersi trattato di una disgrazia veniva scientificamente scartata. L'uomo era morto per un colpo di pistola alla nuca. Il coroner Ballue ha anche aggiunto di essere certo che Allen è stato rapito da più persone. Egli è giunto infatti alla conclusione che Louis Allen è stato ucciso mentre alcuni uomini lo tenevano fermo

contro una delle ruote dell'autocarro. La notizia della morte del negro si è sparsa fulminea in tutta la cittadina dove il ferimento fra la popolazione negra cresce di ora in ora. Un amico di Louis Allen ha dichiarato: «È certo che Louis con la sua attività a favore dei suoi fratelli di colore e soprattutto con la sua deposizione al processo contro i responsabili dell'uccisione di un negro, si era attirato odi profondi. È tutto lascia credere che egli sia rimasto vittima di questi odi, che quaggiù sono profondi e difficilmente soggetti all'oblio». La polizia, razzista fino all'essasperazione si è finora limitata a dichiarare: «Le nostre indagini per arrestare il colpevole o i colpevoli, potranno progredire tanto più spedite quanto più in fretta sarà possibile fissare le cause che possono spiegare il delitto».

Molti telescopi erano puntati su quel punto al momento dell'impatto per osservare gli effetti della caduta. Si presumeva che il «Ranger» avrebbe sollevato un'enorme

Mike Laramie (Segue a pag. 6)